

Posteitaliane

**APPROFONDIMENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEGLI
ASPETTI LEGATI AL CLIMA**

INDICE

La gestione del Gruppo Poste Italiane dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico2

Annex: le performance ambientali del Gruppo Poste Italiane15

TCFD CONTENT INDEX19

La gestione del Gruppo Poste Italiane dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più rilevanti per la stabilità dei sistemi economici, sociali e ambientali. In tale contesto, Poste Italiane riconosce la necessità di integrare la dimensione climatica nella propria strategia aziendale, adottando un approccio sistemico e trasversale volto a identificare, gestire e mitigare i rischi ambientali e a cogliere le opportunità connesse alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La strategia climatica del Gruppo si fonda su un impegno concreto per la riduzione delle emissioni climalteranti, l'ottimizzazione dei consumi energetici e la progressiva decarbonizzazione dei processi operativi, logistici e immobiliari. Tali obiettivi si traducono in iniziative strutturate di efficientamento energetico, innovazione tecnologica e mobilità sostenibile, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e con il Green Deal europeo¹.

A supporto di questo impegno, il Gruppo adotta un framework di rendicontazione trasparente e allineato alle best practice internazionali, facendo riferimento in particolare alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Tale quadro, articolato in quattro aree chiave – Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi – consente all'Azienda di comunicare in modo chiaro e comparabile le proprie performance climatiche e le misure adottate per garantire la resilienza dei propri modelli di business nel medio-lungo periodo.

L'allineamento alla TCFD si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento della disclosure ESG, volto a soddisfare le crescenti aspettative della comunità finanziaria e degli stakeholder istituzionali, nonché a rispondere alle evoluzioni del quadro normativo europeo in materia di finanza sostenibile, inclusa la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La governance di Poste Italiane in materia di rischi e opportunità legati al clima

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) svolge un ruolo centrale nella definizione e supervisione delle strategie di sostenibilità, approvando le linee guida che includono anche la gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico. In particolare, il CdA approva gli indirizzi strategici del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR), assicurando che i rischi principali, inclusi quelli climatici, siano adeguatamente identificati, valutati e monitorati. Il Consiglio verifica inoltre, almeno annualmente, l'efficacia del sistema. In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. approva, su base trimestrale, le linee guida e le strategie di Sostenibilità sulla base di valutazioni che considerano, tra le altre cose, i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico che possono risultare rilevanti in termini di reputazione per il Gruppo.

L'adeguata supervisione da parte del CdA sulle tematiche ambientali è garantita anche dalle responsabilità affidate al **Comitato Sostenibilità (CSost)**, comitato endoconsiliare, che supporta il CdA nel perseguimento del successo sostenibile, promuovendo l'integrazione delle best practice ESG nelle strategie aziendali. Questo comprende il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di governance, con particolare attenzione al cambiamento

¹ A tal proposito, infatti, il Gruppo Poste Italiane è impegnato nell'integrare gli aspetti ESG anche nell'ambito delle attività finanziarie. Si specifica che attualmente, il Gruppo Poste Italiane non sottoscrive polizze assicurative nell'ambito dei settori del carbone, petrolio e gas non convenzionali (es. sabbie bituminose, Petrolio e gas di scisto, Arctic Oil & Gas petrolio artico, Gas naturale liquefatto (GNL), Petrolio e gas in acque ultra-profonde (UDW)).

climatico. Nello specifico, il CSost svolge, nell'ambito delle sue funzioni, un'attività dedicata specificamente al cambiamento climatico. Il Comitato infatti esamina, valuta e formula proposte in materia di strategia ambientale, sociale e di governance (quest'ultima con riferimento alla Sostenibilità) del Gruppo, comprese le strategie relative al cambiamento climatico, gli obiettivi annuali e i risultati da raggiungere, tenendo in considerazione i potenziali progetti relativi a tali tematiche e monitorandone l'attuazione nel tempo. Il CSost monitora altresì i rischi e le opportunità legati al clima e tutte le iniziative intraprese dall'Azienda per fronteggiare tali questioni, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi e fornendone informativa al Consiglio di Amministrazione.

A livello manageriale, l'**Amministratore Delegato** e la **funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo** gestiscono le principali funzioni relative alle tematiche ambientali. L'AD di Poste Italiane ha infatti il compito di istituire, mantenere e assicurare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché di formulare le strategie di Sostenibilità connesse alle tematiche ambientali e di presiedere alla loro attuazione, monitorandone continuamente l'adeguatezza e l'efficacia, sempre considerando la valutazione dei rischi e delle opportunità collegati.

La **Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo (SSG)** è responsabile della definizione e dell'attuazione della strategia climatica. Il Responsabile della Funzione, in qualità di **Chief Sustainability Officer (CSO)** e a diretto riporto del Direttore Generale, assicura il presidio operativo delle tematiche di sostenibilità, tra cui rientrano gli aspetti ambientali e, in particolare, la gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico. A tal proposito, si segnala che la funzione SSG di Gruppo definisce la strategia di sviluppo sostenibile da sottoporre alla valutazione del Vertice Aziendale, anche attraverso l'integrazione dei contributi forniti dalle funzioni coinvolte di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, identificando i temi rilevanti ai fini strategici, gestionali e di rendicontazione.

Infine, per identificare e gestire correttamente i rischi e le opportunità legati al clima anche per i processi di investimento e di assicurazione, sono stati istituiti ulteriori presidi. In particolare, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita hanno istituito dei comitati responsabili di analizzare e valutare periodicamente il rischio ESG (compreso, quindi, anche il rischio ambientale) dei portafogli e i criteri di valutazione dei profili ESG degli emittenti. Per quanto riguarda i processi di assicurazione, la funzione Risk Office di Poste Vita si occupa di individuare, analizzare e valutare i segnali di cambiamento derivanti dalle diverse dimensioni dell'ambiente esterno, con particolare attenzione ai fattori legati ai cambiamenti climatici. L'individuazione di tali segnali avviene congiuntamente al "Comitato Prodotti - Valutazioni ESG", che esamina e valuta periodicamente i criteri per la definizione dei profili ESG e del catalogo prodotti del Gruppo.

Il Gruppo Poste Italiane valuta diversi driver di rischio, riconducibili ai due macro-ambiti rischi di transizione e rischi fisici, relativamente al cambiamento climatico. Dopo l'associazione dei rischi a ciascun driver, l'Azienda collega i temi materiali, definisce opportunità e potenziali impatti negativi correlati e individua azioni specifiche di mitigazione. Nel processo di valutazione dei rischi, il Gruppo considera le attività dirette, le operazioni di upstream e downstream, includendo anche i clienti in quanto principali destinatari dei prodotti e dei servizi offerti. Il Gruppo ha sviluppato attività e azioni per il business rispetto a prospettive di breve, medio e lungo termine. Il processo adottato da Poste Italiane per la gestione del rischio climatico è integrato nei processi multidisciplinari di gestione dei rischi a livello aziendale; pertanto, i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico sono inclusi nell'insieme di tutti i tipi di rischi e opportunità identificati

dal sistema di gestione dei rischi aziendali. Inoltre, il Gruppo adotta analisi qualitative e quantitative di scenario per effettuare valutazioni relativamente alla propria strategia climatica.

Per quanto riguarda i rischi di transizione, il Gruppo verifica diversi scenari considerati dall'organizzazione International Energy Agency (IEA) e dall'IPCC, al fine di ottenere un quadro completo sui potenziali sviluppi futuri. In particolare, Poste Italiane ha impiegato due scenari:

- **Stated Policies Scenario (STEPS)**: che riflette le attuali politiche climatiche in essere, senza ulteriori evoluzioni delle misure preventive a livello normativo e di obiettivi climatici più stringenti; prevede un riscaldamento globale a circa +2,5 °C;
- **Net Zero Emissions by 2050 (NZE)**: che prevede l'adozione di misure globali stringenti e l'implementazione di tecnologie a zero emissioni nel settore energetico entro il 2050, in linea con il target 1,5 °C e con gli SDGs dell'Agenda 2030.

Il Gruppo ha condotto le valutazioni sui rischi di transizione climatica, attenendosi alle linee guida internazionali di riferimento – la succitata TCFD, oggi assorbita anche dagli standard ESRS – che rappresentano una metodologia efficace per identificare, valutare e gestire i rischi legati al cambiamento climatico, non solo dal punto di vista fisico, ma anche attraverso la lente della transizione economica e normativa. Nell'ambito di tale analisi, sono stati considerati i seguenti orizzonti temporali: breve termine (1-2 anni), ossia la fascia temporale che si concentra sui rischi e sulle opportunità che potrebbero emergere nel futuro immediato, in linea con le normative climatiche già esistenti o di imminente introduzione; medio termine (2-10 anni), ossia arco temporale caratterizzato da cambiamenti più strutturali, come l'implementazione di nuove tecnologie a basse emissioni, la riorganizzazione delle infrastrutture aziendali e i potenziali cambiamenti di mercato; lungo termine (oltre 10 anni), consistente in scenari di decarbonizzazione più radicali, che potrebbero impattare interi settori industriali e le loro operazioni. Di seguito è riportato il dettaglio delle singole fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei rischi di transizione:

- **Individuazione degli eventi di transizione legati al clima**

Per l'individuazione dei rischi climatici di transizione e delle opportunità è stata condotta una prima fase di screening attraverso la quale sono state identificate le sfide specifiche del settore in cui opera il Gruppo, prendendo in considerazione le principali normative europee, i framework internazionali, nonché le migliori pratiche adottate da organizzazioni globali. In particolare, l'analisi ha tenuto conto dei rischi legati agli sviluppi normativi – connessi, dunque, sia alle normative vigenti che ai possibili sviluppi futuri – sia dei rischi di tipo reputazionali sia di quelli legati agli sviluppi tecnologici, alle dinamiche di mercato e all'evoluzione di tipo normativo e legali. Successivamente, sono stati individuati come eventi di transizione più rilevanti per il Gruppo Poste Italiane i seguenti:

- *evoluzione normativa*, connessa a nuovi obblighi in materia di emissioni che possono richiedere variazioni nei processi aziendali e nei modelli di business;
- *evoluzione tecnologica e innovazione*, legate ad investimenti in nuove tecnologie e soluzioni per offrire prodotti e servizi a minor impatto ambientale;
- *dinamiche di mercato*, relative all'aumento dei costi energetici e all'incertezza dell'andamento del mercato;
- *rischi reputazionali*, legati ai cambiamenti nelle preferenze e nelle aspettative degli stakeholder.

L'analisi di scenario ha preso in considerazione i trend del settore dei trasporti e la stima delle previsioni e dello sviluppo nei prossimi anni, considerando gli scenari climatici in precedenza menzionati.

• **Valutazione dell'esposizione ai rischi di transizione**

Al termine delle suddette analisi, nonché in linea con le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, sono stati individuati i seguenti rischi/opportunità di transizione rilevanti per il Gruppo, a cui sono potenzialmente esposti attivi e attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività di logistica e recapito, alla gestione della flotta aziendale e all'operatività nel business dell'energy. La valutazione è stata effettuata utilizzando le metriche del sistema di *Enterprise Risk Management* aziendale, con riferimento alla *financial materiality* (probabilità e impatto). I rischi sono stati classificati secondo un sistema a livelli di rilevanza, identificando i più significativi come "Tier 1". A livello residuo, il rischio è opportunamente mitigato, in considerazione delle azioni di trattamento identificate e monitorate nell'ambito del processo di risk management di Gruppo.

I **rischi di transizione** emersi dall'analisi includono:

1. Rischio correlato all'Evoluzione Normativa

Rischio	Potenziali significativi per Poste Italiane	Impatti per Poste	Principali azioni e strumenti per la gestione del rischio
Deterioramento della qualità erogata: inadeguata qualità erogata e mancato rispetto degli standard regolatori e contrattuali con conseguente pagamento di sanzioni e penali Orizzonte temporale Breve, Medio e Lungo Termine	1) Sostentimento di sanzioni e penali contrattuali derivanti dal mancato rispetto di standard qualitativi previsti da normative di settore, contratti di servizio o convenzioni, con impatti diretti sui costi operativi. 2) Necessità di riallocare risorse finanziarie e organizzative al fine di implementare azioni correttive e ripristinare i livelli di servizio attesi, incidendo negativamente sulla marginalità e sull'efficienza complessiva. 3) Riduzione della competitività commerciale nei confronti di altri operatori, a causa del deterioramento dell'affidabilità percepita, con possibili ripercussioni sulle quote di mercato. 4) Compromissione degli obiettivi di customer retention		Ai fini della mitigazione del rischio climatico di transizione individuato in relazione alle evoluzioni normative, il Gruppo Poste Italiane adotta azioni specifiche, tra cui: - l'implementazione del programma di miglioramento del <i>Net Promoter Score</i> (NPS), un approccio basato su dati che utilizza l'analisi del NPS per ottimizzare la <i>Customer Satisfaction</i> e la <i>Retention</i> del prodotto pacchi, con particolare attenzione ai clienti dei segmenti <i>business Large e Medium</i>; - l'evoluzione del network logistico, finalizzata ad armonizzare il processo di introduzione e sviluppo dell'automazione nel trattamento dei pacchi nei principali nodi di <i>sorting</i>.

	e soddisfazione della clientela, con impatti negativi sulla continuità dei ricavi derivanti da clienti ricorrenti o fidelizzati. 5) Incremento del rischio regolatorio e reputazionale, con effetti sul posizionamento del Gruppo presso autorità di controllo e stakeholder istituzionali, anche in vista di future procedure di affidamento o gare pubbliche.	
--	---	--

2. Rischio correlato all'Evoluzione del Mercato

Rischio	Potenziali significativi impatti per Poste Italiane	Principali azioni e strumenti per la gestione del rischio
Mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi di crescita nel mercato Energy: mancato raggiungimento degli obiettivi di business legati al settore energy, a causa della forte competizione sul mercato e a temi regolamentari Orizzonte temporale Breve, Medio e Lungo Termine	1) Contrazione della diversificazione dei flussi di ricavo e aumento della dipendenza dai segmenti postale e assicurativo. 2) Necessità di posticipare o ridimensionare gli investimenti connessi alla strategia di ingresso nel mercato dell'energia, incidendo sul profilo di crescita medio-lungo termine. 3) Maggior esposizione a rischi normativi legati alla transizione energetica, con inevitabile aumento dei costi di conformità. 4) Erosione del capitale reputazionale presso stakeholder attenti alla coerenza tra impegni di decarbonizzazione e la capacità del Gruppo di garantire l'offerta di energia sostenibile.	Ai fini della mitigazione del rischio climatico di transizione, identificato in relazione all'evoluzione del mercato, il Gruppo Poste Italiane adotta azioni specifiche, tra cui: - l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi, con l'attuazione di processi, prodotti e promozioni mirati a incrementare la fidelizzazione verso il brand Poste Energia. In particolare, l'offerta sarà integrata nel programma welfare per i dipendenti e sarà disponibile sull'app Poste Italiane a partire da luglio 2024. Inoltre, è stata introdotta una nuova offerta, combinando tariffe a prezzo fisso con quelle a prezzo variabile; - il monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico, nonché degli aspetti normativi con potenziali impatti sul business, al fine di

		individuare e prioritizzare le azioni di risposta da intraprendere sulla base dei diversi scenari macroeconomici e geopolitici; • l'attivazione delle verifiche secondo le linee guida di Trade Compliance, al fine di garantire la conformità alle normative emesse dalle autorità nazionali e internazionali in materia di divieti e misure restrittive, relative alle transazioni economiche, finanziarie e commerciali con determinati soggetti o Paesi, nonché alla vendita, fornitura, trasferimento ed esportazione, diretta o indiretta, di prodotti e servizi in specifici settori; • la prosecuzione delle verifiche di legalità delle controparti, finalizzate alla valutazione dei requisiti legali, tecnico-professionali e della stabilità finanziaria, al fine di identificare le variabili che influenzano i ricavi e i costi, anche in considerazione degli scenari geopolitici.
--	--	---

3. Rischio correlato alla Reputazione

Rischio	Potenziati significativi Italiane	impatti per Poste	Principali azioni e strumenti per la gestione del rischio
Sottovalutare lo sviluppo sostenibile e non perseguire attivamente la decarbonizzazione può portare a gravi conseguenze in termini di reputazione aziendale, con impatti negativi sulla fiducia degli stakeholder, sulle opportunità	1) Indebolimento della valutazione ESG da parte degli investitori istituzionali, con possibile incremento del costo medio del capitale e minore attrattività per i capitali sostenibili.		Al fine di mitigare il rischio climatico di transizione identificato con riferimento a possibili impatti reputazionali, il Gruppo Poste Italiane, in linea con la strategia di decarbonizzazione e in attuazione delle linee guida per l'esercizio del diritto di

di mercato e sul valore complessivo dell'azienda Orizzonte temporale Lungo termine	2) Riduzione dell'ammissibilità a bandi e procedure di gara che prevedono requisiti ambientali stringenti, con effetti negativi sulla capacità di acquisizione ordini e sulla competitività nel mercato pubblico. 3) Aumento del rischio legale e regolatorio connesso a potenziali infrazioni delle normative climatiche o a pratiche percepite come greenwashing, in assenza di un'adeguata trasparenza e rendicontazione in merito alle strategie di decarbonizzazione. 4) Erosione del posizionamento competitivo rispetto ad operatori del settore già allineati a target climatici più ambiziosi, con ricadute sulla quota di mercato e sulla capacità di attrarre partnership strategiche.	voto ed attività di engagement e per l'investimento in settori sensibili, attraverso le partecipate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR ha aderito a Climate Action 100+, un'iniziativa internazionale di engagement collaborativo mirata a sensibilizzare i principali emittenti di gas serra a livello globale sui temi legati al cambiamento climatico. Inoltre, nell'ottica di perseguire la decarbonizzazione degli edifici, nel corso degli anni il Gruppo Poste Italiane ha avviato una serie di iniziative, tra cui l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia, con l'obiettivo di rendere i propri edifici sempre più sostenibili. Tra queste iniziative rientra anche l'attività di riclassificazione dei Centri di Smistamento. Inoltre, Poste Italiane ha avviato un progetto di decarbonizzazione che prevede la sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore su tutto il territorio nazionale, contribuendo così a una significativa riduzione delle emissioni di CO2.
--	--	---

4. Opportunità correlate all'evoluzione tecnologica

Opportunità	Potenziati opportunità significative per Poste Italiane	Principali azioni e strumenti per la gestione dell'opportunità
1. Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale in virtù di una rivisitazione dei modelli di business derivante	1) Miglioramento dell'immagine aziendale quale operatore a ridotto impatto ambientale, con effetti positivi sulla preferenza dei clienti corporate e retail.	Al fine di gestire le opportunità climatiche derivanti dall'evoluzione tecnologica, negli ultimi anni il Gruppo Poste Italiane ha avviato la sostituzione della propria flotta con veicoli elettrici, con l'obiettivo di

dalla trasformazione della mobilità 2. Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) in virtù di una rivisitazione dei modelli di business derivante dalla trasformazione della mobilità Orizzonte temporale Lungo termine	2) Riduzione strutturale dell'esposizione a volatilità dei costi energetici e a future imposizioni fiscali sul carbonio. 3) Aumento della resilienza operativa delle infrastrutture aziendali attraverso l'auto-approvvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. 4) Innalzamento delle performance ESG e del punteggio in rating di sostenibilità, con ricadute favorevoli sull'attrattività per finanziatori e investitori. 5) Potenziale accesso a sistemi di incentivazione statale o comunitaria destinati alla mobilità green. 6) Allineamento agevolato agli obiettivi di decarbonizzazione fissati da normative climatiche nazionali ed europee. 7) Allineamento anticipato ai requisiti normativi futuri in materia di mobilità a basse emissioni, mitigando il rischio di obsolescenza degli asset.	ridurre le emissioni inquinanti atmosferiche. Tra le società operanti nel settore utility, Poste Italiane vanta una delle più grandi flotte di veicoli commerciali 100% elettrici del Paese. Il Piano di Rinnovo della Flotta, avviato nel 2019 per sostituire l'intero parco veicoli impiegato nel recapito dei prodotti postali con mezzi ecologici, prosegue con iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni atmosferiche, al miglioramento della sicurezza e all'incremento della capacità di carico per le consegne. Poste Italiane ha confermato il proprio impegno verso la sostenibilità, potenziando la componente green della flotta con l'introduzione di veicoli elettrici e ibridi, sia auto che motocicli. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica, il Gruppo ha proseguito con l'acquisto dal mercato di riferimento con una percentuale pari al 100% da fonti rinnovabili certificate con Garanzie d'Origine. Una quota residuale del fabbisogno è stata autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà.
---	--	---

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi fisici, il Gruppo ha considerato i Representative Concentration Pathways (RCPs) dell'IPCC, distinti in RCP 8.5, RCP 4.5 e RCP 2.6. Si tratta di rappresentazioni plausibili del futuro sviluppo delle concentrazioni di gas a effetto serra e degli aerosol in atmosfera. Ogni scenario è associato a un livello di riscaldamento globale previsto e fornisce una visione di come le emissioni di GHG potrebbero evolvere a seconda delle politiche e delle pratiche adottate a livello internazionale. In particolare, la rappresentazione dei risultati prevede i seguenti scenari:

- **scenario RCP 2.6:** è quello in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto (meno di 1,5°C entro il 2100) e prevede forti sforzi di riduzione delle emissioni da parte di tutti i Paesi. Le emissioni cumulative di gas serra dal 2010 al 2100 devono essere ridotte del 70%, richiedendo

cambiamenti sostanziali nell'uso dell'energia e nelle emissioni di gas serra diverse dall'anidride carbonica (CO₂), quali metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), esafluoruro di zolfo (SF₆) e altri gas fluorurati;

- **scenario RCP 4.5:** è quello ritenuto più probabile visti gli impegni attuali dei Paesi. Prevede un aumento della temperatura tra 2 e 3°C entro il 2100, ben oltre i limiti dell'Accordo di Parigi del 2015 e del Protocollo di Kyoto;
- **scenario RCP 8.5:** è il più estremo tra gli scenari RCP. Esso prevede un aumento di oltre 4°C entro il 2100 e si ritiene possa essere raggiunto laddove non si adottasse alcuna politica di mitigazione. Gli elevati tassi di crescita economica e demografica (descritti nello Shared Socioeconomic Pathway 5, SSP5) favoriscono questo scenario, innescando la maggior parte dei cosiddetti "punti di non ritorno" climatici, con conseguenze difficili da modellare.

L'analisi dei rischi fisici legati al clima, che tiene conto della valutazione sia dei rischi acuti che cronici, condotta dal Gruppo si è articolata nelle seguenti fasi:

- ***Individuazione dei rischi fisici più rilevanti***

Secondo una logica di rilevanza, sono stati selezionati i principali rischi climatici che potrebbero influenzare gli asset del Gruppo, classificandoli, così come previsto dalle principali normative internazionali di riferimento, in rischi fisici acuti e cronici (in linea anche con le richieste della Tassonomia europea). I rischi fisici acuti includono eventi estremi come tempeste, esondazioni improvvise e ondate di calore, per i quali l'impatto è stato calcolato in giorni di interruzione dell'attività o Business Interruption Days (BID). I rischi fisici cronici, invece, rappresentano cambiamenti gradualmente nel clima, come la desertificazione, o la variazione delle precipitazioni, la cui valutazione si è ottenuta calcolando il valore dei singoli indicatori di riferimento.

L'analisi considera tre orizzonti temporali (2030, 2050, 2080), ma si concentra sull'anno 2030, ritenuto il più rappresentativo per l'affidabilità delle stime relative ai rischi acuti già osservabili.

- ***Valutazione dell'esposizione ai rischi fisici***

Attraverso il supporto delle competenti funzioni aziendali, sono state acquisite le coordinate geografiche identificative degli asset del Gruppo Poste Italiane, inclusi Uffici Postali, centri produttivi, uffici direzionali, ecc. I dati necessari alla valutazione sono stati raccolti a partire dal database Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ATLAS, dal progetto CORDEX-Copernicus "Climate Data Store" e dalla letteratura pubblicata sulle fonti più affidabili di settore. Ai fini dell'analisi, è stato utilizzato un tool, realizzato da una società esterna, che analizza le proiezioni climatiche di 7 diversi modelli climatici, calcolando la media delle proiezioni climatiche e le distribuzioni ai percentili del 25% e del 75%, specifiche per diverse aree geografiche. L'analisi ha tenuto conto degli scenari climatici "Representative Concentration Pathways (RCPs)" citati in precedenza. Terminata l'analisi delle singole coordinate geografiche effettuata tramite il tool, sono state individuate le tipologie di rischio climatico maggiormente rilevanti in relazione agli asset del Gruppo Poste Italiane. Inoltre, per ciascun asset e per ciascuna tipologia di rischio, le metriche utilizzate al fine di valutare i rischi fisici individuati sono state utilizzate come metriche di valutazione dei potenziali Business Interruption Days e delle perdite in termini di ricavi che si potrebbero realizzare qualora si verificassero dei danni materiali agli asset. Tali metriche risultano sostanzialmente allineate a quanto definito nell'ambito dell'ERM di Gruppo.

L'analisi dei rischi fisici può considerare l'evoluzione degli impatti in tre orizzonti temporali distinti: 2030 (breve termine), 2050 (medio termine) e 2080 (lungo termine). Ai fini dell'analisi condotta, e in particolare per la rappresentazione dei risultati relativi ai Danni agli Asset e i Business Interruption Days (BID), si è scelto di concentrarsi sull'orizzonte temporale al 2030 (breve termine),

in quanto tale orizzonte offre un quadro più chiaro e tangibile degli effetti dei rischi climatici acuti come esondazioni fluviali, tempeste e incendi boschivi, che hanno già iniziato a manifestarsi con una certa frequenza, e permette di elaborare stime più attendibili e rappresentative. Proiettare i BID su orizzonti temporali troppo lunghi, come il 2050 o il 2080, porterebbe a una maggiore incertezza. Gli scenari climatici a lungo termine, infatti, sono ancora soggetti a variabilità significativa, rendendo meno affidabili le stime degli impatti specifici su singoli asset.

L'esito delle analisi sopramenzionate ha portato all'individuazione dei seguenti **rischi fisici** come rilevanti per il Gruppo Poste Italiane:

Rischio	Potenziati significativi per Poste Italiane	Impatti	Principali azioni e strumenti per la gestione del rischio
1. Esondazioni fluviali 2. Precipitazioni estreme Descrizione 1. Esondazioni fluviali: Le esondazioni fluviali rappresentano un rischio fisico acuto connesso agli effetti del cambiamento climatico e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi. Tali fenomeni possono colpire aree urbane e periurbane, includendo territori in cui l'organizzazione dispone di hub di smistamento, uffici postali, data center e sportelli al pubblico, determinando interruzioni di servizio e danneggiamenti strutturali. Il rischio è rilevante perché la frequenza e la gravità di tali fenomeni risultano in aumento nel contesto climatico italiano, con potenziali ripercussioni su continuità operativa, asset fisici e obblighi contrattuali. 2. Precipitazioni estreme: Le precipitazioni estreme, come pioggia intensa, grandine, neve o ghiaccio, possono causare allagamenti localizzati, danni alle	1) Interruzione operativa dei servizi postali e logistici in aree colpite, con ricadute sulla continuità del servizio e sulla customer experience. 2) Danni a infrastrutture fisiche, immobili di proprietà o in locazione, veicoli e sistemi IT, con conseguenti costi straordinari per pulizia, manutenzioni d'urgenza, ripristino e sostituzione. 3) Incremento dei costi assicurativi e potenziale inadeguatezza delle coperture esistenti rispetto ai nuovi scenari climatici. 4) Necessità di ricalibrare le strategie di localizzazione e protezione degli asset, con possibili effetti sulla pianificazione finanziaria e immobiliare. 5) Aumento della vulnerabilità dei sistemi informatici in presenza di blackout o danneggiamento delle reti, con possibili interruzioni dei servizi digitali.		Ai fini della mitigazione dei suddetti rischi, Poste Italiane ha stipulato specifiche polizze assicurative che coprono il valore complessivo degli asset (pari al valore di ricostruzione), con riferimento a tutte le tipologie proprie e di terzi (es. Uffici Postali, centri produttivi, uffici direzionali), con uno scoperto del 20% del danno e limiti di indennizzo previsti per ogni anno. Inoltre, nell'ambito del proprio piano di continuità operativa di Gruppo, Poste Italiane ha sviluppato specifiche soluzioni per garantire la continuità delle attività a fronte degli scenari che causano l'indisponibilità di un sito operativo, tra cui cambiamenti climatici e catastrofi naturali. Tra tali soluzioni si segnalano: • lo spostamento delle risorse essenziali per lo svolgimento dell'attività presso un sito solvente, preventivamente individuato e opportunamente attrezzato; • l'attivazione del Lavoro Agile per consentire al personale di erogare la prestazione lavorativa in un luogo differente dalla

infrastrutture, congestione dei trasporti e disservizi nei sistemi digitali e di comunicazione. Tali eventi rappresentano un rischio trasversale per l'operatività del Gruppo, con possibili danni agli asset e alle infrastrutture aziendali e la compromissione temporanea della capillarità dei servizi offerti sia nella rete logistica che in quella digitale. La rilevanza del rischio è data dalla maggiore frequenza osservata di questi eventi in Italia, spesso non prevedibili con sufficiente anticipo, e dalla vulnerabilità di alcuni siti aziendali. Orizzonte temporale Breve termine		sede aziendale di appartenenza; • l'attivazione del mutuo back-up. La lavorazione del prodotto/servizio, nella normale operatività, è eseguita da più siti simultaneamente. In caso di indisponibilità di uno dei Siti (chiamato Sito Target), le lavorazioni vengono trasferite sul sito rimasto operativo (Sito Backup).
---	--	---

L'analisi dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, unitamente alle misure di risposta già implementate, testimonia l'integrazione progressiva di queste variabili nei processi decisionali strategici e nella pianificazione finanziaria del Gruppo.

In questo contesto, si rafforza l'esigenza per il Gruppo di valutare in modo sistematico l'impatto dei rischi climatici sulla continuità operativa, sull'efficienza dei processi produttivi e sull'affidabilità delle catene logistiche. Parallelamente, emergono opportunità strategiche legate all'orientamento degli investimenti verso soluzioni tecnologiche e infrastrutturali resilienti, in grado di assicurare performance sostenibili anche in scenari ambientali sempre più instabili.

La pianificazione del Gruppo riflette pertanto una crescente sensibilità verso il rischio climatico, integrando principi di resilienza e sostenibilità nella definizione delle scelte operative e finanziarie. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò si traduce in una più attenta allocazione delle risorse, nella rimodulazione dei piani di spesa, nella riallocazione e ottimizzazione delle coperture assicurative, nonché nella definizione di strategie orientate alla sostenibilità di lungo periodo.

La valutazione dei rischi fisici e la pianificazione delle relative azioni di mitigazione interessano la totalità dei ricavi generati dal Gruppo, pari a 12,9 miliardi di euro nel 2024. Questa valutazione include le operazioni esistenti, interessando principalmente i siti relativi alle attività direzionali, produttive, meccanizzate e commerciali, che risultano potenzialmente più impattati da condizioni climatiche estreme. Inoltre, in un'ottica di lungo periodo, tutte le nuove attività sono soggette a risk assessment che tengono conto anche dei rischi climatici fisici. Come in precedenza menzionato, i rischi fisici principali che sono emersi dall'analisi di scenario sono quelli relativi a episodi di esondazioni fluviali e precipitazioni estreme che potrebbero causare interruzioni della produzione, dello smistamento e quindi delle attività logistiche, nonché danni ai siti e maggiori

costi logistici. L'impatto negativo di danni fisici acuti e interruzioni della distribuzione di energia si riflette sulla performance finanziaria del gruppo, influenzando risultati e flussi di cassa e determinando un deterioramento della reputazione con un conseguente peggioramento della reputazione e perdita di fiducia da parte dei clienti. Ne sono un esempio le gravi alluvioni che continuano a verificarsi nel corso degli anni nelle regioni Emilia-Romagna e Toscana, a seguito delle quali il Gruppo ha collaborato con le istituzioni nazionali e locali. Tali eventi hanno causato danni agli Uffici Postali di Poste Italiane, portando alla sospensione dei servizi. Proprio in considerazione di una possibile interruzione dell'attività, Poste Italiane ha effettuato un'analisi basata sui propri stabilimenti di produzione e smistamento dislocati in diverse zone d'Italia. Sulla base di tali evidenze, è stata effettuata una valutazione del rischio di allagamento, con riferimento ai potenziali impatti sull'operatività e ai conseguenti effetti finanziari. I siti che presentano il maggiore potenziale impatto economico da eventi alluvionali nel 2024 risultano localizzati prevalentemente nelle province di Genova, Roma e Pavia. Rispetto alle operazioni esistenti, Poste Italiane persegue l'obiettivo di potenziare le soluzioni di adattamento in un arco temporale inferiore ai 5 anni, con l'opportunità di rafforzare la resilienza dei propri asset e garantire adeguati livelli di sicurezza per il personale.

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, nonché contribuire al raggiungimento degli impegni fissati e formalizzati all'interno delle proprie politiche di Gruppo, ha definito una strategia con obiettivi misurabili, orientati ai risultati e inquadrati nel tempo, al fine di valutare i progressi compiuti. Ciascun obiettivo è oggetto di monitoraggio costante, al fine di valutare che gli avanzamenti risultino in linea con quanto stabilito.

La tabella che segue riassume gli obiettivi fissati dal Gruppo Poste Italiane nell'ambito dei cambiamenti climatici, indicando i relativi *target* di raggiungimento, l'ambito di applicazione, la *baseline* e il risultato raggiunto al presente anno di rendicontazione.

Obiettivo	Target	Ambito	Anno base	Risultato 2024
Sostituire il parco mezzi aziendale con veicoli a ridotto impatto ambientale	27.800 veicoli aziendali a ridotto impatto ambientale introdotti entro il 2024	Logistica	2019	28.402 veicoli
Green Index*	Rilascio e certificazione <i>green index</i> entro il 2024	Logistica	2023	Certificazione ottenuta
Sviluppo della rete di prossimità alternativa alla consegna a domicilio efficiente, estesa e vicina al cittadino	>96% di cittadini con una distanza di 2,5 km da un punto di prossimità entro il 2028	Logistica	2023	94,9%
Installazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici fruibili da fornitori esterni	200 stazioni di ricarica entro il 2026	Logistica e Immobiliare	2024	<i>new</i>
Introdurre soluzioni di <i>Smart Building</i> sul patrimonio immobiliare del Gruppo	-8GWh di energia consumata entro il 2024	Immobiliare	2020	-8,7 GWh
Aumentare la produzione di GWh di energia rinnovabile utilizzabile in autoconsumo	+40GWh di energia rinnovabile prodotta entro il 2026	Immobiliare	2020	+27 GWh
Certificare ulteriori siti <i>carbon neutral</i> di medie/grandi dimensioni (PAS 2060)	10 siti certificati entro il 2028	Immobiliare	2023	2 siti (Bologna e Napoli) relazionati e in fase di certificazione
Vendere energia elettrica interamente prodotta tramite fonti rinnovabili e compensare le emissioni di CO ₂ derivanti dal consumo di gas naturale venduto dal Gruppo, attraverso l'utilizzo di	100% di energia venduta prodotta al 100% da fonti rinnovabili entro il 2025 100% di compensazione delle emissioni di CO ₂	Energy	2024	100% di energia venduta prodotta al 100% da fonti rinnovabili nel 2024 100% di compensazione delle emissioni di CO ₂

strumenti di compensazione di tali emissioni (ad es. tramite crediti volontari di CO2 <i>off-setting</i>)	relative al gas venduto ai clienti retail entro il 2025			relative al gas venduto ai clienti <i>retail</i> nel 2024
--	---	--	--	---

* Il *Green Index* è un modello di calcolo della *carbon footprint* per ogni fase dell'intera catena logistica, secondo i migliori *standard* di settore.

Per tutti gli approfondimenti legati alle metriche relative alle emissioni GHG rilevate dal Gruppo nel corso del 2024 si rimanda alla sezione "Annex: le performance ambientali del Gruppo Poste Italiane".

Annex: le performance ambientali del Gruppo Poste Italiane

Energia

Consumi energetici totali*	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	572.732
Consumo totale di energia da fonti nucleari		0
Consumo totale di energia da fonti non rinnovabili**		572.732
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		425.967
di cui: consumo di combustibili da fonti rinnovabili		947
di cui: consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistate o acquisite		414.925
di cui: consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		10.096
Consumi energetici totali		998.699

* La copertura dei dati è relativa al 100% della flotta aziendale e degli edifici del Gruppo.

** Il target fissato per il 2024 è 600.000 MWh.

Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Emissioni totali	u.m.	2024
Emissioni Scope 1		
Emissioni lorde Scope 1	tCO ₂ e	130.851
Emissioni Scope 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	33
Emissioni Scope 2*		
Emissioni lorde Scope 2 location-based	tCO ₂ e	127.927
Emissioni lorde Scope 2 market-based		3.502
Emissioni Scope 3		
Emissioni indirette lorde totali Scope 3	tCO ₂ e	29.355.524
1. Acquisto di beni e servizi		367.018
2. Beni capitali		148.723
3. Attività legate ai combustibili e all'energia		30.870
5. Rifiuti generati dalle attività		374
6. Viaggi d'affari		12.306
7. Pendolarismo dei dipendenti		29.116
9. Trasporto a valle		287.110
11. Uso dei prodotti venduti		191.573
15. Investimenti**		28.288.434
Emissioni totali (location-based)	tCO ₂ e	29.614.302
Emissioni totali (market-based)		29.489.877

* Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 di tipo "Location based" sono considerati i consumi energetici totali relativi all'energia elettrica (proveniente da fonte rinnovabile e non rinnovabile) e all'energia termica. Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 di tipo "Market based" sono considerate esclusivamente i consumi derivanti da fonte non rinnovabile.

** La categoria 15 "Investimenti", calcolata secondo la metodologia PCAF, considera le emissioni relative alle seguenti asset class: "Listed equity and corporate bonds" e "Sovereign debt".

Emissioni assolute finanziate Scope 3 del Gruppo Poste Italiane*	2024
Totale emissioni assolute finanziate Scope 3 (tCO ₂ e) **	28.288.434,28
Weighted Average Carbon Intensity (WACI) (tCO ₂ e/mln \$ ricavi) ***	16,21

* I dati di input delle emissioni finanziate Scope 3 del Gruppo (emissioni assolute, WACI e relativi breakdown per industry e area geografica) sono prodotti e verificati dall'agenzia di rating MSCI. L'analisi nel 2024 ha preso in considerazione un ammontare di Asset under Management (AuM - emittenti imprese) pari a € 242.129.435.918,55 corrispondente al 94,60% del totale degli AuM (emittenti imprese) di Gruppo.

** Emissioni finanziate: categoria di emissioni associate agli investimenti dell'Azienda nell'anno di riferimento, attualmente non incluse nelle emissioni Scope 1 e Scope 2. Queste emissioni sono categorizzate come una categoria downstream Scope 3 (Scope 3 – Categoria 15: Investimenti). Emissioni assolute: emissioni assolute di gas serra associate al portafoglio dell'Azienda, espresse in tonnellate.

*** Intensità media ponderata di carbonio di un portafoglio (WACI) ottenuta calcolando l'intensità di carbonio (emissioni Scope 1 + 2 / mln \$ ricavi) per ogni azienda del portafoglio e calcolando la media ponderata per il peso dell'azienda nel portafoglio. Si precisa che il dato riportato si riferisce esclusivamente all'asset class "Listed Equity and Corporate Bonds", a causa di limitazioni nella copertura dei dati forniti dall'info-provider, l'agenzia di rating MSCI, la quale non ha reso disponibile il valore della WACI per l'asset class "Sovereign Debt", come evidenziato nella tabella riportata di seguito.

Emissioni assolute finanziate Scope 3 del Gruppo Poste Italiane (Asset class)	2024	
	Emissioni assolute finanziate Scope 3 (tCO₂e)	WACI (tCO₂e/ mln \$ ricavi)
Listed equity and corporate bonds	28.287.852,85	16,21
Sovereign debt ²	581,42	-
Totale	28.288.434,28	16,21

Emissioni assolute finanziate Scope 3 del Gruppo Poste Italiane (paese/area geografica) ³	2024	
	Emissioni assolute finanziate Scope 3 (tCO₂e)	WACI (tCO₂e/ mln \$ ricavi)
Asia Pacifico	2.267.319,89	0,9453
Europa	16.961.798,29	10,0623
Africa Medio Orientale	734.033,93	0,4322
Nord America	7.123.687,43	4,3057
Resto del mondo	1.200.767,08	0,4686
Non classificato	246,22	0,0044
Totale	28.287.852,85	16,21

² Si precisa, a causa di limitazioni nella copertura dei dati forniti dall'info-provider, l'agenzia di rating MSCI, il valore della WACI relativo all'asset class "Sovereign Debt" non risulta disponibile.

³ Si precisa, a causa di limitazioni nella copertura dei dati forniti dall'info-provider, l'agenzia di rating MSCI, i valori in termini assoluti delle emissioni finanziate suddivise per paese/area geografica e il relativo WACI si riferiscono esclusivamente all'asset class "Listed Equity and Corporate Bonds".

Emissioni assolute finanziate Scope 3 del Gruppo Poste Italiane (settore/industry) ⁴	2024	
	Emissioni assolute finanziate Scope 3 (tCO ₂ e)	WACI (tCO ₂ e/ mln \$ ricavi)
Attività di alloggio e servizi di ristorazione	53.423,37	0,0881
Attività di organizzazioni ed enti extraterritoriali	5.942,73	0,0001
Attività amministrative e di servizi di supporto	253.706,45	0,0581
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.419,06	0,0023
Arti, intrattenimento e attività ricreative	22.882,28	0,0067
Costruzioni	213.488,64	0,0490
Istruzione	139,10	0,0000
Approvvigionamento di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.483.277,35	5,0401
Attività finanziarie e assicurative	11.317.596,79	2,9493
Sanità e assistenza sociale	28.853,86	0,0073
Informazione e comunicazione	413.494,32	0,1609
Attività manifatturiere	8.598.502,50	3,7807
Estrazione di minerali da cave e miniere	1.659.389,72	0,4857
Altre attività di servizi	12.717,71	0,0182
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77.404,57	0,0278
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	13.577,69	0,0175
Attività immobiliari	46.235,16	0,0639
Trasporto e magazzinaggio	689.288,98	2,2248
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	144.698,04	0,6573
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.246.430,14	0,3472
Non classificato	5.384,40	0,2333
Totale	28.287.852,85	16,21

⁴ Si precisa, a causa di limitazioni nella copertura dei dati forniti dall'info-provider, l'agenzia di rating MSCI, i valori in termini assoluti delle emissioni finanziate suddivise per settore/industry e il relativo WACI si riferiscono esclusivamente all'asset class "Listed Equity and Corporate Bonds".

Internal carbon pricing

La Società PostePay utilizza come prezzo del carbonio il prezzo pagato sul mercato a fornitori terzi per l'acquisto di crediti volontari di carbonio. Il prezzo medio di acquisto dei crediti volontari di carbonio pagato da PostePay nel corso del 2024 è pari a 2,74 €/tCO₂e. In PostePay, il prezzo del carbonio è definito con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica, incentivare investimenti a basse emissioni, integrare considerazioni climatiche nei processi decisionali, garantire la conformità normativa, supportare il raggiungimento degli obiettivi climatici e stabilire un budget dedicato alla compensazione delle emissioni. Inoltre, tale prezzo si applica alle emissioni Scope 1 e Scope 3 e assume la forma di prezzo implicito del carbonio. Infine, si specifica che l'applicazione di tale prezzo si estende a processi decisionali selezionati.

Gestione dei rifiuti

Peso totale dei rifiuti*	u.m.	2024
Peso totale dei rifiuti recuperati	t	47.096,30
Peso totale dei rifiuti smaltiti**		131,22
di cui: smaltimento in discarica		76,29
di cui: altro tipo di smaltimento		54,93
Peso totale dei rifiuti generati		47.227,52

* La copertura dei dati è relativa al 100% delle operazioni del Gruppo

** Il target fissato per il 2024 è 200t.

Gestione della risorsa idrica

Risorsa idrica*	u.m.	2024
Totale prelievi idrici	m ³	1.889.178,09
Totale scarichi idrici		1.889.178,09
Totale consumi idrici**		0

* Data la natura delle attività di Poste Italiane, con riferimento alla risorsa idrica si registra esclusivamente un uso civile presso gli immobili di Gruppo, senza significativi impatti sulle fonti idriche. Data tale tipologia di utilizzo, dunque, la quantificazione dei volumi di scarico coincide con quella dell'acqua prelevata, mentre il volume dei consumi, inteso come differenza tra prelievo e scarico, è pari a zero la copertura dei dati è relativa al 100% delle operazioni del Gruppo.

** Il target fissato per il 2024 è 0 m³.

TCFD CONTENT INDEX

RACCOMANDAZIONI		RIFERIMENTI
Governance		
Disclosure della Governance dell'organizzazione		
La supervisione del CdA sui rischi e le opportunità legate al clima	Il ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima	• Approfondimenti in materia di gestione degli aspetti legati al clima (pag. 4, box "La governance di Poste Italiane in materia di rischi e opportunità legati al clima"); • Relazione Finanziaria Annuale 2024 (pag. 208-211, "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo")
Strategia		
Disclosure degli impatti dei rischi e delle opportunità legati al clima sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione		
Impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità legati al clima, identificati finora, sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione nel breve medio e lungo termine	Descrivere i rischi e le opportunità legati al clima che l'organizzazione ha identificato	• Approfondimenti in materia di gestione degli aspetti legati al clima (pag. 4-15, "La gestione del Gruppo Poste Italiane dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico"); • Relazione Finanziaria Annuale 2024 (pag. 229-232, "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" e pag. 280-281 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale")
Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, considerando i diversi scenari climatici, includendo scenari di temperature uguali o al di sotto dei 2°C.		
Risk Management		
Disclosure di come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al clima		
Descrivere i processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al clima	Descrivere i processi dell'organizzazione per la gestione dei rischi legati al clima	• Approfondimenti in materia di gestione degli aspetti legati al clima (pag. 4-15, "La gestione del Gruppo Poste Italiane dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico"); • Relazione Finanziaria Annuale 2024 (pag. 229-232, "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" e pag. 280-281 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale")
I rischi e le opportunità legati al clima sono integrati nel processo decisionale corrente e nella formulazione della strategia		
Metriche e Target		
Disclosure di metriche e target utilizzati per gestire i rischi e le opportunità legati al clima		
Disclosure delle metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legate al clima in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio	Disclosure delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	• Approfondimenti in materia di gestione degli aspetti legati al clima (pag. 15, "La gestione del Gruppo Poste Italiane dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico" e pag. 16-19, "Annex: le performance ambientali del Gruppo Poste Italiane");
Descrivere i piani utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al clima e le prestazioni rispetto agli obiettivi		

Descrivere i target utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al clima e le prestazioni rispetto agli obiettivi	• Relazione Finanziaria Annuale 2024 (pag. 284-285, "Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" e pag. 286-287, "Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG")
--	---